Conto Corrente colla Posta

Martedì 29 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 299

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: In cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

UN POETA TRIBUNO

Ho qui davanti a me la fotografia del ricordo marmoreo che Castelnuovo-Calcea, minuscolo borgo occhieggiante tra il verde dei *colli Astigiani*, ha elevato, sei anni sono, ad Angelo Brofferio il più celebre dei suoi figliuoli, nella ricorrenza del centenario della nascita.

Lo scalpello possente del Contratti, schivo di ogni lenocinio d'accademia, ma ben rifrugante nel marmo tentato da braccio saldo e nervoso la scintilla della vita, ha creato *una vigorosa opera* d'arte Balza fuori concitato ed irruente il poeta tribuno.

I lineamenti sono tesi come se l'impeto della parola li facesse vibrare; fuggente l'onda indocile dei capelli, in atto di battaglia, dalla fronte ampia ed aperta; fissi gli occhi all'avversario forse già fulminato dagli scoppi dell'eloquenza. *Un* ribelle dunque, a cui la ribellione dona una giovinezza che dura la vita? Tale fu, per quanto l'antica caricatura piemontese, (madre incorrotta di corrotti figli) amasse ritrarlo con cipiglio altezzoso e severo, con collo soffocato dall'ampio cravattone di lunghezza fantastica.

Nella memoria del popolo egli rimane eternamente giovane.

A questa rappresentazione ideale contribuirono meno le sue prose, varie, multiformi, ma un pochino bolse di retorica, faticose di erudizione non sempre rara nè peregrina, e più assai i suoi versi. Ricordate il Giusti? Il raccoglitore dei proverbi toscani porta la papalina, e prende tabacco: l'autore del *Gingillino* è un *mattacchione* geniale.

Anche il Brofferio è giovane pe' suoi versi: per essi il popolo lo ricorda, i *bugianen* lo evocano quando qualche stracciato *torototela* accompagnato da una scordata chitarra affida al vento i suoi versi musicati dal Conconi e da altri. E' l'ultimo poeta vernacolo piemontese che abbia saputo trasfondere ne' suoi versi l'anima del popolo.

La sua *musa* non ha la fluidità incantevole, dovuta in parte alla tenera melodia del dialetto, di quella del Meli; nè la finezza amara e profonda del Porta; ma possiede in cambio la disinvoltura biricchina, l'arguzia facile, quando, a tratti, non sorga sdegnosa ad eccitare entusiasmi patriottici, od a flagellare le ingiustizie sociali. Lo *dissero imitatore* del Beranger: l'eco del poeta francese a quando a quando risuona nelle strofe scritte nel dialetto di *Gianduja*, ma nessun piemontese potrà negare lo spirito paesano che circola dentro alle migliori sue composizioni.

La Carolina del canzoniere del Brofferio è donna viva, che il poeta amò boccaccevolmente alla goliardica, senza pose di Jacopo Hortis, in moda ai suoi tempi. Sentite come assale la sua innamorata:

> Carolina, a ditla ciaira
> i son stoft d' tròbonlé;
> tuti i di ti lt vene maira,
> e mi dventu un pruss burè.
> Sa l'é vera che d' co li,
> it frisiouli parei d' mi,
> Carolina, Carolina,
> perchè fastu la matina?

Pensate che era il tempo delle Elvire patetiche e delle Terese sentimentali. Non vi fa l'effetto di un valtzer del Suppée che venga ad interrompere una esumazione troppo prodiga, di notturni, del Chopin?

Ed il poeta paganamente soddisfatto delle *grazie concessegli* dall'innamorata, elevata l'«Io triumphe!»

> Carolina, cio nen vèra
> ch'a va a l'anima un basin,
> coum l'ariv d' la primavera
> coum l'ariètta dla matin?
> Déme tort a di ch' l'amour
> l'è 'l surìs dal Creatour?
> Carolina, Carolina,
> fastu ancoura la matina?

E' l'amore quale lo sente il popolo, senza *pruderie*, sanamente, come insegna la natura. Il poeta ha interpretato questo sentimento con forma e con linguaggio popolare.

Nelle poesie politiche la forma è meno schietta.

Il sentimento patriottico non prorompe nei modi di piazza. E' un piemontese alquanto artefatto. Qua e là la musa delle barricate e delle battaglie trova accenti immediati e penetranti, come nel famoso canto di guerra del '59:

> La spa an man e 'l casch an testa,
> Co, la mascia sul canon,
> Piemontei, a 'na gran festa
> A n'invita la Nassion.
>
> Plan, rata-plan
> Marche en avant;
> Plan, rata-plan
> Feu su j'alman!

Nè manca la protesta contro le iniquità sociali e le canaglierie della gente... onesta. Negli ultimi giorni del carnevale del 43, un soldato di sentinella del palazzo dell'Accademia filarmonica, luminoso e sonoro per una splendida festa da ballo, si uccide con un colpo di carabina,

> L'alba spuntava an 'cel serena e pura
> e quasi si pe d'la scala i fortunà
> che stanch dal bal spetava la vitura
> Son vdusa li un cadaver sfigurà.
> — *Di Gioan, cos'elo sc? — Niente, Eccelensa,*
> un brav'om ch' le servale s'è brusà, —
> — Che impertinent!... Contra dla 'Providensa.

Qui il bonario Béranger, scompare; si profila amara e torbida la figura di Heine. Ma il Brofferio non aveva mai letto il *Buch der Lieder* nè le *Zeitgedichte*....

—

Ma i poeti della generazione passata.... (no i barbari!) non disdegnarono i tumulti della piazza, le collere dei comizi, e quel che è così poco consono alle odierne teorie del bel gesto, sapevano affrontare il carcere, e talvolta (oh i selvaggi!) anche arrischiar la pelle, pel trionfo dell'idealità patriottica.

Il *Brofferio* aveva nel sangue i microbi della ribellione. Nel gennaio del 21 lo troviamo caporione dei tumulti patriottici che insanguinarono l'Università di Torino: sul finire del '31, diventa cospiratore e con pochi ardimentosi, si propone d'impadronirsi del re Carlo Felice, allora.... tirannicamente regnante, e costringerlo a firmare la *costituzione*. Un portafoglio dimenticato in un'osteria, contenente l'elenco dei congiurati e l'abozzo del proclama, cade nelle mani della polizia. Il Brofferio è arrestato, ma la musa l'accompagna; l'usignolo allegra la cella co' suoi canti. L'amnistia che Carlo Alberto concede, nell'atto di salire al trono, gli restituisce la libertà, *dopo* sei mesi di prigionia. *Oratore* nato s'addice all'avvocatura; i codici non uccidono il giornalista. Il *Messaggero Torinese* che egli diresse dal '34 al '49 imitò l'opera educatrice e risvegliatrice dell'*Indicatore Genovese* del Mazzini. Le polemiche memorande con Felice Romani, lo spirito di battaglia, l'epigrammatica causticità, affascinavano il pubblico torinese.

Ne è prova l'epigramma seguente che pretendeva di classificare gli abitanti di Torino:

> Giobertiani e Rosminiani
> Brofferiani e Romaniani
> Militari, preti e can!.

Democratico schietto, simpatizzò per la propaganda mazziniana: ma non si lasciò trascinare nella *Giovane Italia*, nè prese parte a *moti insurrezionali*.

Fu detto — forse non a torto — un amante platonico della repubblica. Ma non si lasciò addomesticare mai: nei giornali, nel Parlamento, nelle piazze fu sempre dell'opposizione ministeriale. Morì nel maggio del '66, e non gustò il pomo.... del portafoglio ministeriale. Le sue lotte oratorie con Cavour non sono ancora dimenticate dai vecchi torinesi. Erano due tipi antetetici, e perciò irreconciliabili.

Nell'uno l'ardore del tribuno, la retorica verbosa ma ad effetto, il fraseggiare romantico, le lunghe evocazioni storiche, il dottrinarismo rivoluzionario frenato e guidato dal cervello di un potente dialettico: nell'altro l'eloquenza infallibile della misura, nudrita di fatti, fredda come una lama, ma al pari della lama penetrante, senza lampi ma senza fronzoli, sicura e tesa, compenetrata dal senso della opportunità e della realtà.

Di enfasi oratoria sono turgide le sue tragedie da cui si ripromettava gran fama le *Scene Elleniche* assai poco lette e le *Tradizioni italiane* quasi dimenticate. La storia del Parlamento od *Annuali parlamentari* è un'opera di prima importanza per quanti vogliono conoscere le vicende del nostro risorgimento, benchè come maligna il Cantù, vi riporti più discorsi suoi che di altri, ma la sua *Storia del Piemonte* ed i *Miei Tempi* meritano di venir subito dopo le sue poesie.

Le storie che vanno dal '14 al '50 hanno sapor di forte agrume, ma giovano a correggere *molte indulgenti* inesattezze dei nostri cronistorici officiali. Chi scrive, che è della patria del Durando la quale dista assai poco dal paese ove nacque Billia il fucilato del '33 sugli spalti di Genova, per ordine di Carlo Alberto, ha avuto la fortuna di sentir ripetere oralmente da poveri contadini il racconto delle sevizie contro i presunti Mazziniani di Mondovì, nè più ne meno del modo con cui narra il Brofferio.

Giuseppe Mazzini diceva che la storia di quegli anni doveva essere scritta con lo stile di Tacito.

Più noti, più popolari *I miei tempi*.

Ricordo che l'unica copia posseduta dalla biblioteca dell'Università di Torino era già, una diecina d'anni fa, tutta a sbrendoli.

Era un *libro* sacramentale che tutti i matricolini allobroghi, ruzzolati dal loro paese nella metropoli universitaria si proponevano di leggere e leggevano con incidibile rapimento. Nè pare che la freschezza dell'opera sia sparita.

Un notevole avvenimento librario di questi ultimi tempi, è stata la ristampa dei *Miei Tempi*.

E' mezzo secolo di *storia (e quale* storia! che risorge ai nostri occhi.

Rivivono i costumi di quell'età, e il nostro vecchio Piemonte che muore e la nuova Italia che nasce. I tipi innumerevoli, maschi e femmine, nobili e plebei sfilano davanti rinnovati con rilievo e bonarietà. Udite il rombo della rivoluzione dell'89, sfolgora e scompare la meteora napoletana; poi le *prime* ribellioni del '21, i tentativi federali del '30, le angoscie del 33, gli *entusiasmi* del '48... Non cercate l'unità d'azione. Il preconcetto oraziano *simplex dumtaxat et unum* non è stato scritto pel Brofferio il quale nestoreggia volentieri; versa in quelle pagine i suoi amori, i suoi odii, i suoi entusiasmi; s'indugia *pei meandri* delle leggende, inserisce squarci di sue arringhe, *vi semina dei* versi suoi e degli altri.

Ma è opera che piace, nonostante le sue lungaggini, nonostante che l'autore si mostri in maniche di camicia; e piace per l'abilità con cui tutti quegli elementi disparati sono fusi assieme, pel candore con cui è scritta e per la sincerità dell'autore che si rivela coi suoi pregi e coi suoi difetti. Da quelle pagine balza la figura dell'indomito amico della libertà e del nemico della violenza armata.

Uditelo: «Facciamo pur quanto sanno i nuovi riformatori; finchè durano i battaglioni permanenti non vi sarà mai libertà in Europa. La milizia vuol essere professata come *sacro* obbligo da tutti i cittadini, non esercitata qual *mestiere* da una parte di essi. E' un'illusione il diritto dove è sovrana la forza».

Come è nostro contemporaneo questo morto di quarant'anni fa!

Felice Momigliano

La scomunica alla rivista di don Murri

L'«Osservatore Romano» pubblica un decreto col quale si proibisce ai fedeli di leggere, sotto pena di peccato mortale, la «Rivista di Cultura».

Chiunque appartenga al clero e legga la Rivista di cultura, incorre senz'altro nella pena della sospensione a divinis.

Il terremoto di nuovo in Calabria e Sicilia

L'orribile disastro

Paesi interi abbattuti - Vittime umane

Messina quasi totalmente distrutta

La prima notizia

giunse ieri mattina da Catanzaro. Annunciava *due forti scosse di terremoto* che non recarono però danni.

Poi da ogni paese della Calabria giunsero altre notizie ben più terribili.

L'immane disastro

Da Mileto, Ionadi, Stefanaconi, San Gregorio, Materato, San Vito, Pomerano Tropea, Borgia, Cenadi, Santo Onofrio vennero spediti dispacci segnalanti gravi danni ai fabbricati e numerose vittime umane.

Non è possibile ancora una statistica esatta delle vittime. Il disastro è veramente immane e

Supera quello del 1905

Il «Giornale d'Italia» ha infatti da Catanzaro che in confronto del terremoto del 1905 la zona colpita è più larga estendendosi dal capo Luvero alla punta di Scilla. Nel 1905 il terremoto si limitò da Capo Luvere a Capo Vaticano.

Centinaia di vittime a Palmi

Si ha da Palmi che il terremoto, di una *spaventevole* intensità, distrusse quasi tutto l'abitato. Vi sono centinaia e centinaia di vittime. I sopravissuti, percorrono ignudi e terrorizzati il paese

Spilinca e Cinnitello completamente distrutte

Il «Corriere d'Italia» ha da Monteleone che nel vicino comunello di Spilinca l'intero abitato è stato distrutto. Si ignora il numero delle vittime.

Cinnitello è completamente distrutta.

Lungo la costa fra Bagnara e Scilla le montagne sono franate.

Il disastro siciliano

Messina semi distrutta

Un terribile telegramma

La torpediniera «Spiga» da Marina di Nicotera ha trasmesso alle ore 17.25 un telegramma al ministro della marina in cui si dice: «Buona parte della città di Messina è distrutta.

«Vi sono molti morti e parecchie centinaia di case crollate.

«E spaventoso dover provvedere allo sgombero delle macerie poichè i mezzi sono insufficienti. Urgono soccorsi di vettovagliamento e assistenza ai feriti. Ogni aiuto è inadeguato alla gravità del disastro. Il comandante Passino è morto sotto le macerie».

Questo è il testo del telegramma redatto dal capitano di corvetta Gerbino il quale ha dovuto risalire con la «Spiga» tutta la costa occidentale del versante calabrese prima di trovare un telegrafo.

Altri paesi distrutti

Si ritiene che tutti i paesi di Bagnara, Palmi, Pietranera, Gioia, Marrosiano distrutti.

La Marina ha subito disposto perchè tutte le navi da Napoli passino per Messina, per aiutare gli indigenti.

A Catania il maremoto ha fatto vittime umane.

Messina in preda al fuoco e al saccheggio

Le ultime notizie da Messina sono spaventevoli. Vari incendi sono scoppiati, e squadre di malviventi percorrono la *città* depredando i passanti e saccheggiando le abitazioni.

L'ex deputato Noè morto!

E' quasi certo che fra le vittime c'è anche l'ex deputato Noè.

I provvedimenti del Governo

L'on. Giolitti, appena avuto notizia dell'immane disastro, inviò 20 mila lire al prefetto di Catanzaro. Dispose quindi perchè si rechino sul luogo due ispettori generali per accertare i danni e suggerire al governo i mezzi onde provvedere immediatamente.

La squadra *volante* è partita alla volta di Messina. Sono pure stati inviati viveri e truppa.

Bertolini è partito per la Calabria e Sicilia.

Altri soccorsi vennero inviati.

Le ragioni del disastro
Dal settembre 1905 ad oggi 500 scosse!

La «Tribuna» ricorda che poco più di un anno è passato dall'ultimo disastro e che il *prof. Palazzo*, direttore dell'ufficio centrale di metereologia, in una *intervista spiegava* così nel 1907 il fenomeno:

«La ragione delle scosse è sempre questa: La Calabria è, sismicamente parlando, una terra giovane e perciò soggetta ancora ad assestamenti degli strati di profondità.

«Fino a che la crosta tirrena non sia definitivamente assestata le scosse di terremoto che dall'8 settembre 1905 a questa odierna sorpassarono il numero di cinquecento, vanno ripetendosi con dolorosa frequenza.

Il Congresso della "Trento e Trieste,, a Brescia

L'Associazione nazionale «Trento e Trieste», che tende a sorreggere e completare la Lega nazionale per tener vivo il sentimento della italianità nelle terre irredente, ha inaugurato ieri a Brescia il suo quinto Congresso.

Accolte con grande cordialità, giunsero *dal Veneto* le rappresentanze di codeste sezioni insieme col presidente generale dell'Associazione prof. Giacomo Tropea della R. Università di Padova, i rappresentanti delle sezioni di Bologna, di Siena, di Vicenza, Verona, Arzignano, Vittorio, Padova, *Udine* (prof. Rovere), Marostica, ecc. In corteo ospiti e congressisti si recarono al palazzo della *Loggia*, dove avvenne il ricevimento offerto dal Municipio con scambio di brindisi cordiali.

Nel pomoriggio si tenne la seduta inaugurale del Congresso, con intervento di autorità, notabilità e rappresentanze: i deputati Bonicelli, Da Como, Castiglioni, i rappresentanti del Comune avv. Alberini e della Provincia, ing. Zamboni, G. C. Abba, presidenti e delegati di Associazioni con bandiere.

Accolto da una vibrante ovazione, viene portato nella sala il vessillo bianco rosso e verde che le sezioni della «Trento e Trieste» offrono alla sede centrale di Padova. E' opera egregia ed assai lodata della Levis di Vicenza e reca in alto sul verde intessuti gli stemmi di *Trento e Trieste* donati dalle signore e signorine triestine: sul bianco e sul rosso la scritta in oro: Associazione Trento e Trieste — sede centrale —: l'asta del vessillo è sormontata dalla stella d'Italia.

Cessati gli applausi incominciano i discorsi: parlano il presidente del Congresso prof. Tropea, il presidente avv. Borsi della *sezione* di *Brescia*, l'avv. Dalle Mole di Vicenza, Giovanni Borelli a nome del partito giovanile italiano.

Sede centrale della istituzione fu designata Verona.

A presidente generale fu eletto il prof. Gaetano Pontiggia di Verona.

Il Consiglio direttivo riuscì così composto:

Avv. Dalle Mole di Vicenza — prof. Fracassi di Pordenone — prof. Tarozzi di Bologna — Naldi di Pisa — Scarpa di Venezia — Cavalli di Vicenza — Levi Civita di Padova — Gaspari di Cologna Veneta — Emer di Brescia — Monza ing. cav. Giuseppe di Verona — Carattoni dott. Attilio di Verona.

L'America al lavoro

In America «tutti» sono uomini d'affari.

In maniche di camicia nel suo ufficio, ciccando tutto il giorno del tabacco (il gentil sesso mastica la gomma), rovesciato nella poltrona a dondolo, con a lato la dattilografia e dall'altro il telefono e l'immancabile acqua diaccia, dalle sette della mattina alle cinque della sera, con la breve interruzione d'uno *spuntino* freddo ingoiato in piedi, al bar.

Poi va al club a parlar d'affari, prende d'assalto il locomobile che più gli conviene e finalmente si restituisce in famiglia: perchè l'americano adora la famiglia, salvo che non ha il tempo di occuparsene.

L'uomo d'affari in America non beve vino per *non* eccitarsi, vi sbriga una faccenda di milioni e milioni in quattro e quattr'otto; se vi dà appuntamento per le dieci, è inutile che veniate alle dieci e dieci, perchè lo trovereste impegnato con altri.

—

BIG! Enorme. Ecco la parola che ricorre più frequente nei discorsi degli americani.

Tutto dev'essere enorme, dal peso di una locomotiva alla somma spesa in viaggio di nozze, dai brillanti di

una signora alla cifra di dollari che le ammucchia il *marito!*

Big! Come suona bene!

Col grande è venuto a poco a poco sostituendosi presso loro quel che nel continente antico era il bello.

Il «Fiat Iron» (ferro da stiro) è il nomignolo che il popolino della città, motteggiatore come tutti quelli delle grandi metropoli, ha dato al più tipico esemplare di quelle orride e mastodontiche costruzioni che superbamente chiamano «Sky Scrapers» (raschianuvole). Perchè adesso, è buono saperlo, l'altezza di moda è dai venti ai trenta piani, e se le case in America non durano in media più di dieci anni, non è mica perchè crollino, ma perchè non usano più.

Dieci anni! E' risalire nella notte dei tempi. Come volete che frattanto i gusti non abbian mutato, che qualche inventore, che dico? dieci, venti inventori non abbiano escogitati «altrettanti» perfezionamenti?

E sorridono di pietà pensando che noi altri del vecchio mondo pretendiamo di indovinare le preferenze dei posteri, di costruire per l'eternità!

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

A quei pochi

che ancora non si sono posti in regola coi versamenti per l'anno corrente, rinnoviamo una viva preghiera perchè vogliano tosto porsi in regola con l'amministrazione inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia.

Cronaca funebre

TRICESIMO, 28. — Quest'oggi alle ore 11 seguirono i funerali del compianto Francesco Sbuelz, fratello al sig. Giovanni consigliere provinciale, assessore comunale e presidente di questa Società Operaia.

La fine immatura e repentina del povero Francesco avvenuta nel pomeriggio di sabato, a soli 45 anni, destò in paese profonda impressione e largo rimpianto, godendo qui Egli la stima generale per la bontà dell'animo non solo, ma per il carattere gioviale e per le arguzie di cui sapeva infiorare le conversazioni con gli amici.

E gl'imponenti funerali d'oggi oltrechè essere una dimostrazione di affetto alla memoria dell'estinto, attestano la viva partecipazione di questi abitanti al dolore della famiglia Sbuelz.

Il corteo si compose nell'ordine seguente: insegne religiose — clero — banda della S. O. — splendide corone in fiori, della madre — fratelli e nipote — Guglielmo e Maria — Famiglia Zamparo — Avv. Vincenzo Angeli — amico Vincenzo Ellero — agenti della ditta Sbuelz — carro funebre recante la salma fiancheggiata da parenti ed autorità e seguito dai coloni di Leonacco e Savorgnano, e da uno stuolo numerosissimo di amici del defunto e della famiglia, tanto numeroso che non mi azzardo a far dei nomi per non incorrere in involontarie dimenticaze: basti dire che tutto Tricesimo v'era rappresentato e v'erano amici e conoscenti di Savorgnano, di Cassacco, di Reana, di Treppo, di Nimis, ecc. Chiudeva il corteo una doppia fila di uomini e donne con ceri accesi: oltre cinquecento.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di S. Antonio il corteo proseguì alla volta del cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Possa questo tributo di affetto e di stima alla memoria del buon Checo, tornare di conforto all'addolorata madre, ai fratelli Giovanni e Luigi ed agli altri parenti ed attenuare il tremendo colpo per l'inaspettata ed improvvisa perdita del loro caro.

Cinematografo

LATISANA 28. — Ieri nel pomeriggio ebbero principio le già annunciate rappresentazioni al «Cinematografo Sociale». Inutile aggiungere che la bellezza di un siffatto spettacolo attrasse una enorme folla di persone, e tutte se ne mostrarono soddisfatte sia per la varietà e novità delle proiezioni, sia per la perfetta esecuzione.

Il Cinematografo sarà aperto nei giorni di mercoledì, sabato e domenica di ogni settimana, e ad ogni rappresentazione avremo un nuovo programma.

Anche l'esiguità dei prezzi (I posti cent. 30, II 20, III 10) sono tali da concorrere ad assicurare quel successo continuato che tutti si augurano.

Fra parroco e popolazione

NESPOLEDO 28. — Riceviamo e solo a titolo di cronaca pubblichiamo:

È già da parecchio tempo che la frazione di Nespoledo si trova in attrito col parroco, e ciò per la cocciutagine di questi di non voler concedere al loro cappellano di celebrare qualche funzione religiosa senza il suo intervento. I Fabbricieri ed il Sindaco delegati in un regolare Comizio da tutta la popolazione si portarono di già per diverse volte alla Curia Arcivescovile, il Vicario Generale con cui conferirono e presentarono anche un'istanza firmata da tutti i capi-famiglia comunicante i loro desideri, senza dar loro un reciso rifiuto, pure cerca temporeggiare dando così una maggiore recrudescenza a tale attrito.

La popolazione conosce d'essere stata giuocata con tale sistema per parecchie volte, ed ora minaccia di chiudere il Tempio ed altri disordini in segno di *protesta contro* l'Autorità Ecclesiastica.

Questa di certo farebbe di suo meglio ad accondiscendere ai desideri di questa popolazione, anche a maggior incremento della religione stessa.

Sembra che la data d'inizio dei disordini sia fissata pel 1 gennaio p. v. anno. Buon..... principio!

Vi terrò informati. W.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

TRILUSSA E TESTONI A UDINE

Ci si informa — e siamo lieti di annunciare — che insieme al poeta romanesco Trilussa, verrà a Udine anche Testoni, il genialissimo poeta e commediografo bolognese.

La serata sarà dunque magnifica.

La data non è ancora fissata, ma probabilmente sarà verso il 5 o il 6 di gennaio.

I due poeti vengono a Udine a cura della «Dante».

"Sottoscrizione della Dante,,

In segno di adesione alla protesta del popolo italiano contro le *sopraffazioni* cui sono soggetti gli studenti *nostri* connazionali in Austria, hanno offerto alla «Dante Alighieri»:

La Cassa di Risparmio di Udine	L. 200
La Banca di Udine	L. 150
La Banca Popolare Friulana	L. 150
La Banca Cooperativa Udinese	L. 50

La Presidenza della «Dante» ringrazia vivamente i rappresentanti dei benemeriti istituti, ed ha già inscritto *la Cassa di Risparmio*, la Banca di Udine e la Banca Popolare Friulana fra i soci perpetui. La Cassa di Risparmio già essendo iscritta nel relativo albo, vi figurerà d'ora in poi per due quote.

Le oblazioni di lire 150 che danno titolo alla iscrizione fra i soci perpetui, vengono versate nel fondo intangibile *in aumento del patrimonio sociale.*

Il sig. cav. Ferruccio Franz di Moggio Udinese, a mezzo del socio dottor Isidoro Furlani, si è iscritto fra i soci perpetui della «Dante Alighieri», versando a questo Comitato la quota di lire 150.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Alla Camera del Lavoro

Per questa sera alle ore 8.30 la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro recentemente scaduta e la Commissione provvisoria di scrutinio hanno convocato nella sede di Via dei Teatri tutti i segretari delle Leghe aderenti alla proletaria istituzione, allo *scopo di escogitare i modi* più acconci onde dare alla medesima una vita florida e nel tempo stesso utile alla classe lavoratrice.

Sappiamo che alla seduta, alla quale verrà ammessa la stampa, tutti i rappresentanti delle predette Leghe prenderanno parte, animati dal desiderio di far risorgere nella nostra città la *Camera del Lavoro.*

Nell'interesso della classe lavoratrice la quale solo da una ben intesa e forte organizzazione può sperare quei miglioramenti a cui ha diritto, auguriamo che l'opera di quei volonterosi che si sforzano di dare al proletariato di Udine e Provincia l'istituto che tuteli i suoi interessi, venga coronata dal *più completo* successo.

Il monumento a Vittorio Emanuele sarà indorato da un concittadino. — Il concittadino e collega Francesco Savorgnan di Brazzà è stato invitato dal commendatore Tito Piacentini architetto del monumento Vittorio Emanuele, a Roma, previa deliberazione della *Commissione* tecnica a dare il suo parere sopra i migliori mezzi atti ad ottenere l'indoratura della grande statua del Re, opera del friulano Chiaradia.

Il nostro collega ha già avuto occasione di occuparsi di questioni consimili e di scriverne sopra periodici italiani ed esteri.

Egli si recherà a Roma nella seconda settimana di gennaio, ed è probabile che avranno luogo esperienze per la ricerca del sistema da adottarsi definitivamente.

Scuola Popolare Superiore. — Ieri sera nella sala magna dell'Istituto tecnico, innanzi a un pubblico numeroso, il dott. Tullio Liuzzi, tenne la prima di una serie di otto lezioni, sul tema: Malattie del Lavoro.

Egli trattò con profonda competenza l'oggetto propostosi e fu alla fine della lezione applaudito.

Un generale friulano. — Si dice che a coprire il posto di comandante il corpo d'armata di Roma sarà chiamato il tenente generale Caneva.

Il Caneva che è nostro conterraneo, conta parenti a Gemona ed a Artegna e molti amici anche nella nostra città.

Malattie di stagione

La parola «infezione» suona male nelle famiglie ed è uno spauracchio; eppure, in mezzo a tutte le malinconie che ci si addensano sotto la cappa del cielo, noi tutti, volere o no, siamo sotto la minaccia perpetua delle infezioni più diverse ed è una lotta continua quella che noi grandi e grossi sosteniamo con degli esseri infinitamente piccoli; e se questi non ci *prendono sempre alle spalle*, nè sempre ci atterrano è perchè il nostro *organismo* ha in sè tali poteri difensivi e tali energie di riserva sufficienti il più spesso a proteggerlo contro le insidie e gli assalti dei microbi

Un tempo — dicono i nostri vecchi — tante infezioni non c'erano, nè i malanni *di oggi si sapeva che fossero.* Tutt'al più un colpo d'aria, o un'impressione brusca di freddo o una camiciola scordata a casa poteva regalarci una bronchite, o una polmonite, o una puntura di petto; ed erano tutte lì le malattie di stagione; ma oggigiorno le malattie si sono centuplicate e gli ammalati anche: bacilli di qua, microbi di là, bronchiti tossiche, polmoniti infettive, e non si sente dir altro.

Il contrasto è più che altro apparente; solamente è questione d'intenderci. Le malattie da freddo o da caldo o da umido che siano, anni addietro erano comprese in grandi categorie, attualmente si sono suddivise e non solo secondo gli apparecchi o i sistemi organici che attaccano, ma anche secondo i singoli *organi* e *talvolta* perfino secondo le parti di organi sulle quali l'agente morboso si localizza, si fissa. Se quindi l'aumento di nomi è reale, non può dirsi altrettanto del numero dei morbi il cui aumento è apparente. Chiamiamo poi le malattie da freddo malattie da microbi, da batteri, o da bacilli, o da veleni, elaborati da essi e... le infezioni sono sempre esistite del resto, neppure il venerando Ippocrate cela fin dai suoi tempi il dubbio che la polmonite potesse essere quell'infezione generale che è oggi dimostrata; e se quello spirito divinatore avesse avuto un buon microscopio, c'è da giurare che ci avrebbe precorsi di un bel pò.

E di dove ci piovono tutti questi piccoli esseri microscopici che ci fanno la sorpresa gradita di darci quando una bronchite, quando una polmonite e talvolta magari l'una e l'altra?... La più parte di essi sono nostri ospiti e alloggiano in noi più che con noi: nella nostra bocca, nella nostra gola, nelle nostre cavità nasali. Quando la salute ci assiste, i piccoli malandrini sonnecchiano e sono inoffensivi; sotto determinate influenze ci si scagliano contro insidiosi e violenti e se a noi venga a meno la resistenza o per *sofferenze* fisiche o morali, o per privazioni, e per stanchezza, o per condizioni inopportune di vita o di ambiente, la lotta è perduta, l'ospitalità è tradita e l'infezione ci vince.

Ma — sento insistere — microbi o no, vediamo quale influenza di fatto spiegano le stagioni e l'ambiente sul pullulare nefasto di questi microbi e *sulla insistenza di* essi nel volerci *far* ammalare di bronchite o di polmonite, più in certe epoche che in altre; perchè non si può contestare che di queste malattie di petto, e infezioni che dir si vogliano, ne vediamo a bizzeffe nelle stagioni umide e fredde, mentre in altre stagioni calde e miti non raggiungono se non un grado minimo, nè si *sentono* col bel caldo di luglio e di agosto tutti quei colpi di tosse che ai primi freschi, veri accordi orchestrali scordati, preludono l'attacco della bella musica microbo infettiva!

E se per tutta risposta presentassi tanti bambini chiusi fra quattro mura e dei vecchioni accovacciti in un letto e gli uni e *gli* altri malgrado sieno arciche protetti dal freddo, qual con la bronchite quali con la polmonite?... E in realtà, mentre pochi cocciuti attribuiscono tuttavia al freddo, la più parte delle bronchiti e polmoniti, l'opinione scientifica non la pensa così. Per essere nel vero diremo dunque: influenze climatiche indirette sì; dirette *no*; agenti cosmici provocatori del morbo sì; non però generatori del morbo che, per esplicarli, richiede l'intervento diretto di quei dati microbi ai quali il freddo, il freddo umido, gli sbalzi metereologici più diversi sembrano dare più largo e più facile adito verso i bronchi e i polmoni, dove si svolgeranno quelle infezioni specifiche di cui essi — i microbi — sono gli agenti essenziali.

E' poi ammesso altresì che per influenze cosmiche possa esaltarsi la virulenza di quegli stessi batteri che, ospiti nostri in condizioni normali del nostro organismo, non ne hanno abbastanza per produrre un'azione nociva talchè, da un lato la ricettività morbosa accresciuta e dall'altra la potenza microbica accresciuta anch'essa, darebbe ragione della comparsa affollata di talune forme morbose in determinate stagioni; di qui il precetto di agguerirsi contro l'opportunità morbosa affinchè gli ospiti infidi non assalgano l'edificio - uomo *impreparato e indifeso.*

E' nozione volgare che la bronco-polmonite colpisce spesso l'infanzia, e mentre questa paga il suo tributo ad altri morbi infettivi si sovrappone per così dire ad essi. Queste bronco-polmoniti secondarie che minano tante piccole esistenze decorono con la massima frequenza nelle stagioni fredde e umide appunto perchè le malattie *sulle quali di preferenza si innestano* (difterite, morbillo, tosse, asinina) sono esse stesse più frequenti in tali epoche dell'anno.

Ecco qua un bambino che ha il morbillo o le «fersa»: l'eruzione si fa mato, impallidisce ad un tratto o, come dice il volgo, «dentro rientra». Ebbene, questo svolgersi anomalo delle *macchie morbillose*, molto volte dipende dall'insorgere di una bronco-polmonite che è *venuta* a sovrapporsi alla prima infezione; nè c'è morbo infettivo dalla difterite alla tosse asinina, alla scarlattina, al tifo che non possa complicarsi con una bronco-polmonite, e tra le grandi provocatrice di questa malattia che nei piccoli bimbi fa strage sono appunto quelle malattie che il popolo lascia correre e per le quali *non ritiene neppure necessario* l'intervento del medico; e quante volte non capita di dover constatare troppo tardi una polmonite grave in seguito al morbillo, delle infezioni bronco-polmonite infettiva come episodio tragico di un'infezione qualunque ritenuta di niun conto e che il volgo lascia correre, o tut'al più pretende di combattere con la diabolica santonina o la cartina dei vermi!

Sottoscrizione pro "Scuola e Famiglia,,

Piussi Anna L. 10, Comenti del Friuli G. D'Odorico 10, N. N. 10, Ugo Camovitto e Famiglia 10, C. Teresa della Torre-Felissent 10, Ing. Vincenzo Pizzo 10, Pietro Bisutti 5, Anna Zuliani Shiavi e Famiglia 5, C. Bice Caiselli ved. Mucelli 5, *Costanza Linussa* 5, Cecilia di Brazzà 5, Paolina D'Italia Gentili 7, Famiglia Misani 5, N. N. 5, Maria Giacomelli de Stabile 5, Teresa Volpe Plaino 5, G. Batta Marioni 5, Mons. Pietro dell'Oste 5, C. Vittoria di Colloredo Codroipo 5, N. N. 5, Collegio Dimesse 5, Della Porta C. Amalia 5, Pietro Bisutti 5, Cav. Avv. V. Capellani 55, *Eugenia Tavasani* 5, Cav. Ing. G. B. Cantarutti 5, Elodia di Caporiacco 5, Romana d'Orlando 5, Famiglia C. Orgnani 5, Fratelli Broili 5, Farmacia Comelli 4, N. N. 5, Maria Luccardi Bodolo 5, Fannj Hofmann 3, Angelina Biasutti 3, Fratelli Chiaruttini 3, Tellini G. Batta 3, Famiglia De Toni 3, N. N 3, Domenico de Candido 3, *G. Nadigh* 2, Marchesini Maria 2, Enrica Masizzo ved. Zucchiatti 2, Pascolini Giovanna 2, Famiglia Paoluzza 2, Consorelle Rosarie 2, Peressini Dott. Alberico 2, D. Donadio Enrico 2, Anderloni Giovanni 2, Chiusi Aleardi Maria 2, Suore Provvidenza 2, Travan Italico 2, Borgagna Tacito 2, Stefanini Artidoro 2, Luigi Ballico 2, *Emma Bianchi* 2, *Anna Calligaris* 2, Ditta Lodovico Bon 2, N. N. 2, G. Tam e C.o 2, Edvige Pasini Vianello 2, Marcolini 2, D. Menini 2, Emilia Muratti Ferrari 2, Clotilde Sandri 2, D. Gaetano Rossi 2, D. Marzuttini 2, D. Borghese Luigi 2, N. N. 2, Adele Masciadri 2, Della Torre Luigi 2, D. Pecoli 2, Stefano Massionna 2, Federico Fioritto 2, Emma Bonini 2, De Paulis Luigi 2, Luigia Petri 2, Elisabetta Franz 2, Cav. Avv. A. Messo 2, N. N. 2, Elena Chiaranz 2, V. D'Este 2, Benedetto Gentilli 2, N. N. 2, Silvestri Annita 2, Broili Giulia 2, D'Aronco G. Batta 2, C. Antonio Bellavitis 2, Crainz Emilio 2, Maria Bonacina 2, C. Seraflni 2, Cosmo Cosmi 2, I. Rizzi 2, G. Conti 2, A. Candiago 2, Luigia Luccardi 2, D. Domenico Feruglio 2, Wurstbaner Maria 5, Barbieri 5, C. Liccaro 5, N. N. 5, C. Orgnani Rorina 5, Teresa Pischiutti 5, C. Antonio Orgnani 5, Sac. V. Liva 5.

Anna Lovaria Tomadini 5, Ninetta Besarel Angelini 5, Elisa Chiaruttini 3, M. Pettini 2, Elena Missana Pordenon 3, Dr. Tacito Zambelli e Consorte 4, Domenico e Teresa Rubini 10, *Stefano* Masciadri 10, G. B. Gilberti 1, Dr. Carlo Someda de Marco 5, Cav. Francesco Braida 10.

Federazione Dazieri — Il locale Comitato Direttivo della Federazione Nazionale Dazieri Italiani — ramo impiegati — ieri riunitosi ha deliberato di convocare i soci dell'intera Provincia in adunanza Generale Ordinaria per la fine del prossimo gennaio, stabilendo di comunicare agli interessati l'ordine *del giorno*, nonchè la data precisa a mezzo del giornale di classe «Il Daziere» stantochè col 1909 l'abbonamento s'è reso personalmente obbligatorio indistintamente per tutti i soci della Sezione Friulana.

Quindi accettando le proposte di vari soci, ha deliberato di rimandare la data del tradizionale banchetto sociale che doveva *seguire il giorno* 30 corrente, fissando invece la sera del 5 gennaio prossimo alle ore 6 pom.

Le adesioni col relativo importo di L. 3 saranno tassativamente respinte dalla Presidenza, se non perverranno in tempo utile e cioè almeno due giorni prima di quello fissato.

I prestiti dei Comuni. — Con regio decreto la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a trasformare il prestito già concesso al Comune di Clauzetto.

Per l'incremento della vita cittadina

La riunione di ieri

Gli intervenuti

Jeri alle ore 14, nella Sala del Consiglio Comunale, ebbe luogo l'annunciata riunione allo scopo di dichiarare costituita l'Associazione per l'incremento della vita cittadina, e di eleggere una Direzione provvisoria, con pieni poteri, fino all'insediamento della legale rappresentanza dell'Associazione.

Intervennero i seguenti rappresentanti di Associazioni ed Enti cittadini:

Onor. Morpurgo, per la Camera di Commercio; Seitz, per la Società Operaia; E. Pico, per la Società Alpina; G. Tonini, pel Tiro a Segno; Lino Fabris, per l'Unione Agenti; Daldan, per la Società dei Telefoni; dott. I. Furlani, pel Sodalizio della Stampa; Moro, per la Società di M. S. fra Agenti; Del Negro Pietro, per la Società Parrucchieri; A. Verza, pel Club Ciclistico; A. Nimis per la Società Commercianti; A. Degani, pei «Forti e Liberi»; on. Di Prampero per la pro Montibus; De Brandis pel Club Unione; rag. Vittorello per la Società Elettrica.

Il Sindaco, comm. Pecile che fu il promotore dell'iniziativa, apre la seduta comunicando l'adesione del Circolo Cacciatori.

Il discorso del Sindaco

Dopo aver ringraziato gli intervenuti il Sindaco ricorda la precedente seduta fra i rappresentanti delle Associazioni cittadine, in cui vennero gettate le basi della Società e nominato un Comitato provvisorio per la compilazione dello statuto.

E' lieto di annunciare che la Commissione ha compiuto il suo lavoro ed ha approntato lo schema di statuto che verrà però discusso in una prossima seduta cui *parteciperanno tutte* le Associazioni cittadine.

Per ora si *limiterà* a far leggere alcuni articoli fondamentali, che danno un'idea molto esatta dell'essenza dell'istituenda Associazione e degli scopi cui tende.

Giustifica il ritardo con cui la Commissione presenta lo schema di statuto. Nella stagione estiva è difficile raccogliersi, poichè molti si assentano dalla città per la *villeggiatura*. Questa è l'epoca più propizia, tenuto conto anche della imminenza della fiera di S. Giorgio, al cui successo contribuirà senza dubbio l'Associazione per l'incremento della vita cittadina.

Il Sindaco prosegue accennando agli scopi della odierna seduta. Gli intervenuti dovranno nominare un Comitato esecutivo *il quale lavori senza* indugio alla costituzione della Società. Questo Comitato o Direzione provvisoria, dovrà avere pieni poteri e funzioni larghissime; solo a queste condizioni potrà svolgere efficacemente la sua azione.

Ricorda che il Comitato troverà il terreno già preparato per la prossima *Fiera di S. Giorgio; un'intensa azione* di propaganda è già stata iniziata e fra breve uscirà la Guida delle fiere e mercati, rinnovata nel testo e nelle illustrazioni e resa più attraente.

Di più s'è già pensato di organizzare una gara di tiro a segno, le corse e molto probabilmente anche una esposizione ippica. La Società di Tiro al piccione ha *dato affidamenti* di ordinare per quell'epoca, una gara interessante nella nostra città.

Nell'autunno prossimo poi avrà luogo una grande mostra bovina intermandatale, che si può dire è una cosa nuova per Udine. Verranno organizzate poi esposizioncelle ecc. ecc.

Il Sindaco chiude il suo discorso affermando che di *tutte queste iniziative* si farà centro la istituenda Associazione, che posta su un terreno neutrale ed apolitico, potrà svolgere un'azione efficacissima che sarà fonte di maggior benessere e di maggior agiatezza per tutti i cittadini.

Il Sindaco prega quindi il dott. Doretti, che funge da Segretario, di leggere gli articoli *fondamentali dello* statuto.

Dopo la lettura, il Sindaco informa come sieno stati aumentati quest'anno gli stanziamenti per i mercati e le fiere.

Apre la discussione sull'argomento della riunione.

Breve discussione

Il dott. *Furlani* a nome della Stampa, loda l'operato della Giunta e solo augura che si *faccia presto* e bene.

Il sindaco ringrazia e dice che la commissione si metterà tosto all'opera.

Giusti propone che l'Associazione si faccia centro delle varie Commissioni che attualmente svolgono un'azione diretta all'incremento della vita cittadina, come, ad esempio la Commissione dei Mercati.

Sindaco aderisce a questo concetto. Secondo la Commissione che compilò lo schema di Statuto, l'Associazione diventerà centro di tutte le iniziative che rientrano negli scopi cui essa tende. Non crede però che una tale discussione possa farsi nella odierna seduta, ma piuttosto nella prossima che verrà indetta dal nuovo Comitato provvisorio.

Morpurgo ripete che egli approva incondizionatamente l'iniziativa del sindaco e dice che la Camera di Com-

mercio diede subito il suo consenso. Trova il programma un po' troppo vasto, ma riconosce che lo studio e la pratica possono mitigare gli eventuali difetti.

Soggiunge che sperava di vedere la riunione più numerosa. Senza il consenso dell'intera cittadinanza l'Associazione non potrà svolgere un'azione veramente proficua.

Crede più opportuno nominare un comitato promotore anzichè una commissione esecutiva. Bisogna cominciare a diffondere la notizia dell'istituenda associazione in città. Chiude associandosi alla proposta di *accentramento* fatta da Giusti.

Sindaco aderisce ai concetti svolti dall'on. Morpurgo. Se la iniziativa non incontrerà il favore della cittadinanza sarà giocoforza abbandonarla.

Crede però che questo favore non possa mancarle.

A proposito del rilievo fatto dall'on. Morpurgo sul numero esiguo degli intervenuti, osserva che essi rappresentano Associazioni importanti e numerose, che raccolgono attorno a sè gran parte della cittadinanza.

E' d'accordo nel concetto che la nuova Associazione debba accentrare tutte le iniziative dirette a promuovere la vita cittadina.

Conclude affermando che nella Commissione direttrice dell'istituenda associazione saranno rappresentate tutte le Associazioni cittadine, anche per togliere ogni eventuale ragione di conflitti e perchè gli sforzi di tutti, indirizzati ad unico intento, sieno organizzati e convergenti.

Si passa quindi alla nomina della Commissione; riuscirono eletti:

Presidente: On. Elio Morpurgo.

Direttori: Barbieri cav. Luigi, De Brandis co. cav. dott. Enrico, Capellani avv. cav. Pietro, Passalenti Angelo

Una meritata onorificenza a Quintino Leoncini

Ci si informa che la Giuria dell'importante Esposizione, Lavoro e Industria, inauguratasi nel novembre scorso a *Roma*, e che *durerà fino agli* ultimi di dicembre, ha conferito un diploma di Gran Premio al merito industriale al noto e stimato negoziante in coloniali signor Quintino Leoncini per i suoi eccellenti prodotti.

Sincere congratulazioni all'egregio Leoncini e auguri di affari sempre maggiori.

Per la verità — Nel giornale di sabato accennammo che un bambino, di 8 anni, *certo Orlando Luigi*, era stato scacciato di casa dallo zio dopo essere stato maltrattato.

Ciò non corrisponde a verità, poichè il ragazzo non volle mai obbedire ai paterni suggerimenti dello zio, e ad ogni correzione minacciava di fuggire di casa. Non trattasi di maltrattamenti ma di ammonimenti. Il ragazzo è ancora assente da casa.

La tassa camerale ai Comuni. — Il Consiglio di Stato, interpellato espressamente dalla Camera di Commercio di Cuneo, ha emesso parere favorevole alla tesi sostenuta da quella Camera ed approvata all'unanimità dalla Unione delle Camere di Commercio, sulla tassabilità camerale dei redditi derivanti ai Comuni dall'esercizio dei pubblici servizi, se tali servizi, come sarebbe ad esempio, la concessione d'acqua ad uso potabile, le privative, le linee tramviarie, ecc., rivestano carattere commerciale o industriale.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che l'imposta camerale debba applicarsi, non soltanto a chi esercita realmente un commercio nella qualità effettiva di *commerciante*, ma che basta invece per legittimare l'applicazione, l'esistenza di un lucro qualunque derivante dall'esercizio del commercio.

Rientra in Manicomio — La guardia civica Scoda ieri accompagnò in Questura e quindi all'ospedale certo Missio *Luigi*, senza fissa dimora, il quale aveva la faccia insanguinata e ferita in seguito a caduta.

Il medico dell'ospitale rilasciò al Missio il nulla osta per internarlo nel manicomio dond'egli era uscito da poco.

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 27.50 a 28.— al quintale e da 21.60 a 22.30 all'ett. — granot. nuovo bianco da 14.75 a 15.50 al quint. e da 11.— a 11.60 all'ett. — granot. nuovo giallo da 15.25 a 16.75 al quint. e da 11.40 a 12.50 all'ett. — avena da 21.50 a 22.— al quint. (dazio 1.75) — segala da 15 50 a 15.60 all'ett. — sorgorosso da 6,50 a 7.20 all'ett. — orzo pillato da 35.— a 39.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 32.— a 35.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 16.— a 18. al quint. — crusca di frumento da 15.— a 16.— al quint. — cinquantino da 12.75 a 14.20 al quint. e da 9.50 a 10.60 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 30.— a 35.— al quint. — fagiuoli di pianura da 22 — a 29.— al quint. — patate nuove da 6 50 a 7.50 al quint. — castagne da 7.— a 13.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 31.— a 35.— al quint.

Pane e paste: *Pane di usso* 0.52 al kg. — pane I qualità 0.45 al kg. — pane II qual. 0.40 al kg. — pane misto 0.32 al kg. — paste I qual. 55.— al quint — paste II qual. 44.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 280 a 290 al quint. (dazio 8) — burro comune da 260 a 270 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 28.50 a 34 50 all'ett. (dazio 9.60) — vino nostr. comune da 24.50 a 26.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 28.50 a 40.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 22.50 a 30 50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 20.50 a 28.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 30.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 23 50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modonese da 22.50 a 35 50 all'ett. — aceto di vino da 23.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 172 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 90 al quintale — carne di porco (peso morto) L. 120 al quint.

Carni (*al minuto*): *Carne di bue* da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2 — al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.40 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.30 a 1.60 al kg — carne di capretto da lire 1.60 a 1.80 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 2.00 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.40 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1 50 a 1.60 al kg. dazio cent. — al kg. — galline da L. 1.25 a 1.60 al kg. — tacchini da lire 1.20 a 1 50 al kg. — anitre da lire 1.30 a 1.35 al kg. — Oche da lire 1.15 a 1.30 al kg. — Polli 1.40 al kg. — uova da lire 11.— a 12 al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 160 a 170 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 150 a 160 al quint. (dazio lire 20 al quint.) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 190 a 200 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 165 a 175 al quint. — olio comune da lire 145 a 155 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 39 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 132 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 137 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 8.— a 8.50 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 7.30 a 8.— al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 7.20 a 7.80 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 6.80 a 7.20 al quint. — erba spagna da lire 7.25 a 8.50 al quint. — paglia da lettiera da lire 4.80 a 5.50 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliato) da lire 2.55 a 2.70 al quint. — *legna da fuoco forte* (in stanga) da lire 2.30 a 2.40 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.— al quint. — carbone coke da lire 5.— a 5.25 al quint. — carbone fossile da lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 2 a 2.05 al cento.

Cronaca Giudiziaria

Tolmezzino alla Corte d'Appello di Venezia

Deotto Basilio fu Antonio, d'anni 56, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e L. 140 di multa, per avere in più riprese, dal novembre 1907 al Gennaio 908, sulla piazza XX Settembre in Tolmezzo ed in diversi luoghi, specie nelle osterie presenti più persone, attribuito fatti determinati e lesivi il loro onore, a Marzone Sebastiano, Deotto Pietro e Boria Salvatore.

La Corte riduce la pena a mesi 4 di reclusione, lire 100 di multa e lire 150 alla P. C. applicando la legge del perdono a condizione che il ricorrente paghi ai danneggiati L. 150 entro sei mesi. — P. C. avv. Perosini — Dif. Boncinelli.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

GIOVANNI GRASSO

Giovanni Grasso ha dato ieri sera il vecchio è impressionante dramma di Giacometti: la *Morte Civile* Il pubblico, che era abbastanza affollato specie nelle gallerie, e che conosceva già la forte e veritiera interpretazione che della figura di *Corrado* dà il Grasso, applaudì lungamente l'illustre attore.

Questa sera: *Omertà*, di Sergio. Nuovissimo per Udine.

Quanto prima serata d'onore della sig. M. Bragaglia con la *Figlia di Jorio* di D'Annunzio.

Teatro Minerva

Cinematografo

Il Cinematografo della società U. N. I. C. O. di Venezia darà una straordinaria rappresentazione con programma variato dalle altre sere.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

29 dicembre. S. Re David. Fu re d'Israele.

Effemeride storica friulana

...sotto catenaccio. — 29 dicembre 1482. — Questi provvedimenti, anche strani, furono adottati contro il meritricio. — Il 29 dicembre 1482 il consiglio comunale di Udine (A. M. U. Ann. T. XXXVIII fol. 132) prese parte che sieno espulse le meritrici dei borghi di Poscolle, Castellaua ecc., confinandole in luoghi appartati, ed ai bordelli o lupanari si mettano catenacci perchè le meritrici ivi rinchiuse non possano uscire.

Gli odierni mercati

In piazza Venerio. Pere da 18 a 50; pomi da 20 a 40; castagne da 8 a 11.25; noci a 50.

In piazza dei grani. Frumento da —.— a —.—; segala da 15.50 a 15.60; granoturco da 11.60 a 12.65; cinquantino da 10.25 a 11.10; sorgorosso da 6.50 a 7.30.

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina, stimiamo quindi utile spronare tutti coloro che ancora non sono elettori, a fare le pratiche necessarie perchè possano essere iscritti nelle liste elettorali.

E' dovere in special modo degli operai iscriversi elettori, e procurare di fare altresì iscrivere i loro compagni di lavoro.

Anche le Associazioni operaie di mutualità, resistenza e cooperazione hanno dovere di procurare che tutti i propri soci siano iscritti nelle liste elettorali, per cui necessita che dopo opportune verifiche denuncino all'Ufficio Elettorale quali fra i loro soci ancora sono privi del diritto elettorale.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione.

Iscrizione per capacità. — Possono essere iscritti elettori tutti coloro che avendo frequentato la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono le scuole *prima* dell'anno 1888 basta il proscioglimento dalla seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Sono esonerati dal presentare ogni certificato scolastico coloro che hanno servito non meno di due anni nella regia marina o nel regio esercito, purchè abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere e scrivere, come pure possono essere iscritti elettori, indipendentemente da qualsiasi prova, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogana, telegrafi, poste, ferrovie, ecc., come pure degli Istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc. Questi ultimi possono essere inscritti elettori amministrativi all'infuori di ogni rinuncia di domicilio ancorchè non nati nel Comune dove risiedono, purchè producano un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, nelle civiche scuole, avrà luogo una sessione di esami di compimento, e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo. — Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19.80, essa dà diritto pure all'elettorato politico. I cittadini che si trovano in predette condizioni sono però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, stendendo la domanda di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale. — Non pochi operai sono iscritti elettori politici ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natio.

Denunziatevi all'anagrafe! — A tutti è fatta raccomandazione di denunziare la propria abitazione al civico Ufficio anagrafe al quale deve pure essere denunciato ogni cambiamento di abitazione. Le domande di non pochi cittadini, benchè corredate di ogni altro documento vengono ogni anno respinte dalla Commissione elettorale, appunto perchè detti cittadini trascurano di denunziarsi all'anagrafe.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Municipio di Pagnacco

È aperto il *concorso al posto di Direttore della Farmacia Municipale* collo stipendio netto annuo di L. 2160 oltre al 10 0/0 sugli utili netti ed alloggio gratuito.

Tempo utile per la presentazione delle domande 15 gennaio 1909. Documenti di rito su bollo competente. Per *informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.*

L'eletto dovrà assumere la direzione dell'azienda farmaceutica col 1 febbraio 1909.

Pagnacco, 15 dicembre 1908.

Il Sindaco
Avv. COLOMBATTI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

DOMANI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA

delle Obbligazioni del Prestito a Premi della **REPUBBLICA di SAN MARINO** . . . a L. **28.50**
e delle Diecine di Obbligazioni con **PREMIO GARANTITO** . . . . „ **285.—**

ESTRAZIONE IRREVOCABILE GIOVEDÌ 31 DICEMBRE CORRENTE

Primo Premio UN MILIONE

L'Estrazione viene fatta in Roma in una delle Sale del Palazzo del

MINISTERO DEL TESORO

ove una Commissione nominata dal GOVERNO ITALIANO e della quale fanno parte i Signori

Commendatore GIUSEPPE FRANCESCHI **V. Direttore Generale delle Privative**
Commendatore LINO GALLI **Ispettore Generale al Ministero del Tesoro**
Commendatore TITO BACCHETTI **Capo Sezione al Ministero dell' Interno**

Assistita dai Signori: Commendatore Ing. CARLO TENERANI - Console di San Marino presso il Governo d'Italia.
Commendatore avv. ENRICO KAMBO, in rappresentanza del Governo della Repubblica di S. Marino

VIGILA E CONTROLLA l'imbussolamento dei rotolini contenenti una diecina di numeri i quali prima di essere collocati nell'urna vengono chiusi, ermeticamente, in apposito astuccio di metallo. Vigila e controlla altresì l'imbussolamento dei rotolini da un numero da collocarsi nella *seconda urna.*

Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per assistere a queste operazioni e presenziare l'estrazione

Il Prestito di San Marino è l'unico in tutto il Mondo che assicura un Premio a ciascuna diecina di Obbligazioni

e rimborsa contemporaneamente le altre nove

Premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono 50.000 da Lire **1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000** ecc. e importano complessivamente Lire **9.245.000**

TUTTE LE OBBLIGAZIONI DEVONO VINCERE UN PREMIO OPPURE IL RIMBORSO

Le ultime obbligazioni e le ultime Diecine di Obbligazioni con premio garantito si vendono in Genova dalla BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero. In tutto il Regno dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

LA BANCA CASARETO AVVISA che eseguisce immediatamente le ordinazioni dei Rivenditrri e dei privati i quali possono anche ordinare e rimettere telegraficamente sino **a tutto Mercoledì 30 corrente.**

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell' Inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI, ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «*Alla Loggia*» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catramo, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amid in pacchi in commercio

Proprietà dell' **AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

La reclame è l'ànima del commercio

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onoreficenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità